

# LINAR (Mori)

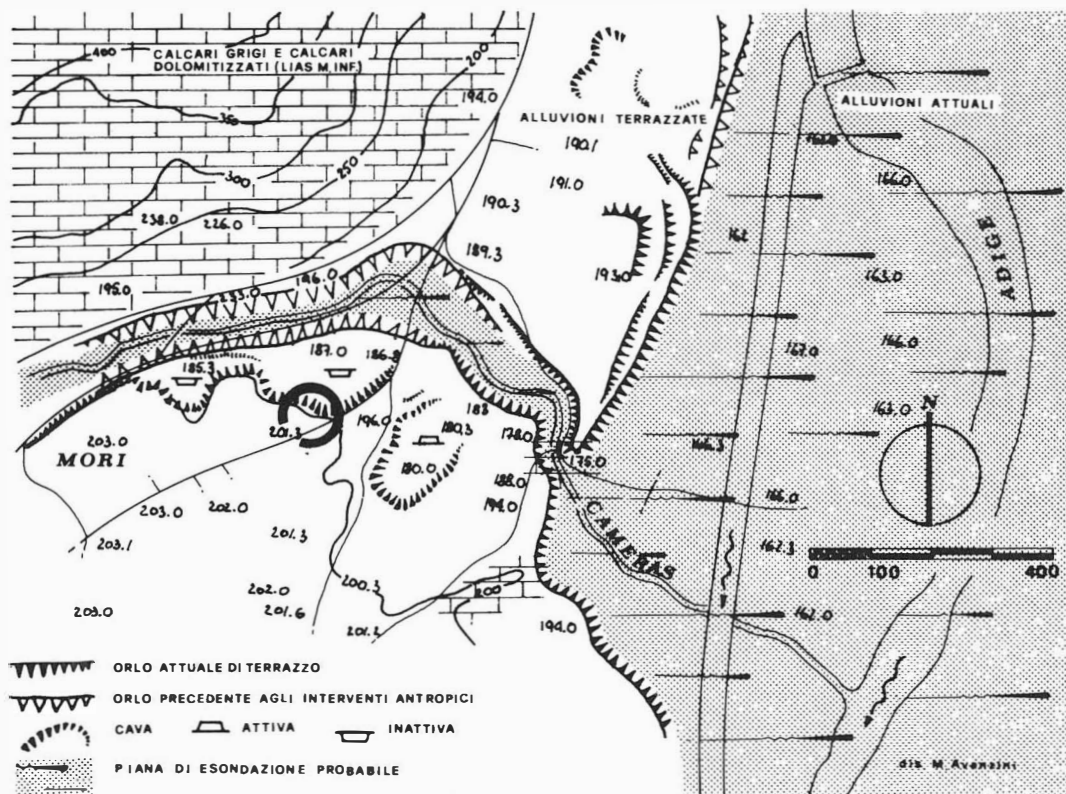


Fig. 1 - Ipotetica situazione paleoambientale della zona dei rinvenimenti di Linar.

Durante l'autunno 1985 in concomitanza con i normali lavori agricoli, nei campi della località Linar, immediatamente a ridosso di due cave di ghiaia abbandonate si rinveniva abbondante litotecnica e qualche manufatto, peraltro insufficiente per una esatta attribuzione culturale.

La zona dei rinvenimenti (per ora localizzata in poche decine di metri quadri) si colloca sulla destra orografica del torrente Cameras su un terrazzo ad una quindicina di metri dal livello del suo alveo attuale.

Molto probabilmente, il fatto di essere delimitata da una piccola ansa del torrente stesso con la conseguente erosione delle alluvioni terrazzate dell'Adige, determinava il drenaggio superficiale delle acque stagnanti, rendendo agibile una fascia di terreno, altrimenti im-

praticabile. Impaludamenti esistono tuttora nelle zone più lontane dalla confluenza del torrente con l'Adige (loc. Palù).

I materiali, generalmente recuperati nel piano di campagna, sono presenti anche nel deposito ad esso sottostante, un orizzonte ad una profondità di circa 20 cm, caratterizzato da depositi sabbiosi rossastri fini con scarsa componente argillosa, poggianti direttamente sui depositi fluviali terrazzati.

L'industria litica finora recuperata, pur nella sua esiguità, sembra abbracciare un arco temporale che va dal paleo-mesolitico, all'età dei metalli.

I materiali sono conservati presso il Museo Civico di Rovereto.

**Marco Avanzini**